

"È sconcertante verificare come vi siano in una parte della gerarchia militare atteggiamenti che si possono definire ottusi e una logica centralistica che calpesta la stessa tradizione militare e che si inserisce, in questo caso, nella sempre più evidente scelta di "liquidazione" degli Alpini, malgrado le regolari smentite cui non corrisponde purtroppo mai neppure il più piccolo segno di inversione di tendenza". Questo il commento dell'On. Caveri, dopo la risposta avvenuta da parte del Sottosegretario della Difesa Fabrizio Abbate in Commissione Difesa della Camera, dove il Governo rispondeva ad una interrogazione del deputato Caveri.

Il Deputato valdostano scriveva nell'interrogazione: "da qualche mese, come previsto, vi è stato ad Aosta il cambio di denominazione da scuola militare alpina a Centro addestramento alpino (dove, tra l'altro, è inspiegabilmente scomparsa la dizione "militare"); spiace che, diversamente da quanto era assicurato alle autorità locali, non sia stata mantenuta la doppia denominazione, lasciando insieme alla nuova definizione quella "storica" che, pure posta in second'ordine, riassumeva l'attività degli alpini in oltre sessanta anni di presenza della scuola" e si chiedeva infine "se non si ritenga possibile consentire l'uso della doppia denominazione senza per nulla incidere sulle scelte effettuate di un uso diverso del nuovo centro addestramento alpino già scuola militare alpina".

Ha detto testualmente il Sottosegretario: "Per dare una chiara risposta al comprensibile rammarico rappresentato per il cambio di denominazione della Scuola Militare Alpina è opportuno fornire innanzitutto alcune spiegazioni di carattere tecnico che hanno portato a tale mutamento. Nel riordinamento del settore scolastico-addestrativo è stato deciso di attribuire, su tutto il territorio nazionale, la denominazione "Scuola" agli istituti d'arma (ad esempio, scuola di fanteria, scuola di artiglieria, ecc.) e di "Centro" a quelli preposti all'addestramento di specialità (centro Addestramento Alpino, Centro Addestramento Paracadutismo e centro Addestramento sperimentazione Artiglieria contraerei), nella considerazione che le nuove denominazioni attribuite agli Istituti scolastici sono strettamente correlate con le rispettive strutture organizzative ed i relativi compiti.

È stato, inoltre, tolto l'aggettivo "militare" in quanto ritenuto implicito nell'appellativo di una struttura dell'Esercito che è di per sé "militare". Alla luce dei criteri e delle valutazioni sopra esposti si ritiene che la nuova denominazione, non producendo variazione alcuna nei compiti, nella funzione e nell'addestramento dell'istituto, lasci intatto il valore del centro quale riferimento militare sia in Italia che all'estero della storica tradizione che lega le Forze Armate al contesto alpino e alla sua cultura. In questo contesto si valuta che una doppia denominazione, senza nulla aggiungere alla tradizione ed al significato del centro, potrebbe indurre una mancanza di chiarezza sugli scopi prefissati con la ristrutturazione degli enti scolastici militari, compreso il centro".

Delusa e polemica la replica de deputato valdostano, che aggiunge: "Mi spiace che non si sia colto l'aspetto simbolico della richiesta. Si trattava, mantenendo anche solo la sigla SMALP fra parentesi, di non cancellare una istituzione nota nel mondo come l'"Università della montagna". Con una risoluzione parlamentare di impegno al Governo insisterò, visto l'appoggio già manifestato dai colleghi in Commissione e visto l'imbarazzo del Governo dopo aver letto la paginetta scarna preparata dagli uffici, che per altro viola quanto già in passato era stato promesso e cioè la legittimità del mantenimento della auspicata denominazione che evidentemente non piace ai vertici dell'Esercito, che hanno mutato rotta rispetto ad un recente passato. Peccato: si vede che non c'è non solo interesse per la memoria storica, ma non c'è neppure memoria rispetto agli impegni presi".

Roma, 12 febbraio 1999

Luciano Caveri, Presidente della Regione Autonoma della Valle d'Aosta

fonte: http://www.caveri.it/comunicati/c_stampa1999.htm